

— | PUBBLICO IMPIEGO | —

Gli statali riavranno i soldi tagliati dai premi di produttività Ma il recupero è solo al 75%

di PIETRO PIOVANI

ROMA — Alla fine il governo ha mantenuto la promessa. Nel bene e nel male. I tagli ai premi di produttività degli statali e dei parastatali, introdotti con la Finanziaria, sono stati annullati. Ma non per intero: le risorse tagliate (circa 500 milioni di euro) saranno reintegrate più o meno per i tre quarti, il restante 25% non arriverà mai più.

■ **I fondi.** Il ministro dell'Economia ha autorizzato le amministrazioni a spendere i soldi. La decisione veniva data ormai per scontata da tempo ("Il Messaggero" l'aveva preannunciata il 20 luglio). In particolare, si possono utilizzare subito le risorse destinate ai dipendenti del Tesoro, del dipartimento Politiche fiscali, delle agenzie fiscali, dell'Inps, dell'Inpdap, dell'Inail, del ministero della Salute e del Lavoro. Cioè quelle amministrazioni che hanno una loro autonomia finanziaria, potendo disporre di entrate proprie: chi conta sul recupero dell'evasione fiscale, chi sui contributi previdenziali, chi sugli introiti delle cosiddette "cartolarizzazioni", chi su alcune entrate tariffarie.

■ **I casi più difficili.** Il discorso è più complicato per le altre amministrazioni, cioè quasi tutti i ministeri, che non hanno risorse autonome. Per loro la partita non è ancora del tutto chiusa, ma sembra ormai assodato che si potrà attingere a un fondo messo a disposizione del ministro Brunetta tempo fa proprio per questo scopo. Del resto non servono tanti milioni, i dipendenti in questione sono poche migliaia.

■ **Il taglio che resta.** Il recupero dei fondi, come si diceva, non sarà integrale. Si perderà un 25% dei soldi. E in qualche caso si tratta di una perdita consistente: per i dipendenti dell'Inps o del Tesoro, ad esempio, il danno finale

MALUMORE AL TESORO

"Bonus" ad agosto ma soltanto per i dirigenti: fino a 15 mila euro

in busta paga sarà mediamente superiore ai mille e 200 euro lordi. Al ministero della Salute supererà addirittura i 2.500 euro. A questo taglio va inoltre sommata l'altra decurtazione prevista dalla Finanziaria: quella che riduce del 10% tutti i fondi di amministrazione. In totale, per chi lavora al Tesoro o in un ente previdenziale o in un'agenzia fiscale il reddito da quest'anno si ridurrà grosso modo di 2 mila euro lordi.

■ **Malumore al Tesoro.** In questi giorni al Tesoro si è diffuso un po' di malcontento fra gli impiegati. Di solito a luglio o ad agosto l'amministrazione versa al personale una parte del salario accessorio (cioè i premi di produttività). Quest'anno invece non è ancora arrivato niente. Ma ad accrescere l'insoddisfazione è stato il fatto che nelle buste paga dei dirigenti il salario accessorio è arrivato eccome: cifre che, per i dirigenti di prima fascia, possono superare i 15 mila euro. In realtà i due eventi non hanno alcun collegamento fra loro. Anzi i premi dei dirigenti sono stati ritardati di qualche mese: avrebbero dovuto essere pagati ad aprile, e sono stati spostati ad agosto proprio per cercare di farli coincidere con quelli degli impiegati. Tentativo non riuscito, perché i premi degli impiegati hanno subito un ritardo. Dovrebbero comunque arrivare entro settembre.

